

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Vanini
_Nome	Chiara
_Matricola	749939
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	lapostadikia@hotmail.it
_Sede di scambio	Faculdade de Belas Artes - Universidade do Porto
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	091200129
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

Alla foce del Rio Douro e circondata dalle colline, la città di Porto (280 mila abitanti) è la seconda città del Portogallo, centro urbano che ospita l'università più grande del Paese. È una città a portata di mano, a misura d'uomo; non è abbastanza grande per essere dispersiva, è abbastanza ricca e movimentata da offrire sempre qualcosa da fare, piena di vita sotto qualsiasi aspetto; le organizzazioni studentesche locali, unite alle organizzazioni erasmus, non lasciano una sera libera a chi ha voglia di far festa; piccole gallerie d'arte sorgono ovunque, le mostre non si contano così come gli eventi musicali di tutti i generi, dalla musica classica a rassegne jazz presso la Casa de Musica, spettacoli di teatro classico e contemporaneo nei luoghi più impensabili, festival musicali per tutti i gusti e jam session settimanali organizzate nei locali. L'attenzione alla cultura è tanta, finalmente considerata come il bene prezioso che è; viene sponsorizzata, promossa, diffusa a tutti i livelli, senza pregiudizi e senza limitazioni; se il museo d'arte moderna apre 40 ore non-stop gratuitamente, ci saranno trasporti gratuiti per raggiungerlo, sia che si vogliano visitare le gallerie si notte, sia per assistere a concerti elettro-sperimentali o performance nel parco dello stesso. Porto è decadente, diciamo pure cadente; il centro città con le sue case vittime dell'abbandono per le periferie prima e della crisi poi offre tristi spettacoli di case che sarebbero bellissime se non stessero cadendo a pezzi, strade quasi disabitate. Ma ha un fascino che non è esprimibile a parole. Porto non finirà mai di stupirvi, fino all'ultimo giorno scoprirete qualcosa di nuovo, una nuova scalinata che sale a picco dallo storico quartiere della Ribeira, cortili decadenti che si aprono su strette viuzze tortuose, giardini costruiti all'ultimo piano delle case invisibili dalla strada, piccoli appartamenti che si aprono su verande da cui ammirare panorami di tetti e colline.

I portoghesi sono molto disponibili, soprattutto i giovani e gli studenti; non vi sarà difficile trovare informazioni, imparare la lingua, fare amicizie, specialmente in una città studentesca come Porto, che ospita anche un incredibile numero di studenti Erasmus.

Inutile dirlo, strumento di comunicazione principale è la lingua; fate un corso, sforzatevi di parlare portoghese o almeno inglese; verrà apprezzato tanto dai vostri futuri amici quanto dai professori, e imparare una lingua sul posto è divertente oltre che utile.

La ricerca di un alloggio a Porto non comporta particolari problemi. Personalmente ho scelto di alloggiare in residenza universitaria, tramite richiesta fatta dall'Italia insieme alla richiesta di accettazione per l'università. Le residenze in città sono molte, quella a cui di solito si viene assegnati è relativamente lontana dall'università (un quarto d'ora in pullman o quaranta minuti a

piedi – il centro città sta esattamente in mezzo al percorso): molto vicino per chi è come me abituato alla vita del pendolare o alle distanze milanesi, tuttavia lontano rispetto ai numerosi appartamenti che si trovano vicinissimo alla facoltà. Affittare una stanza a Porto non è difficile; essendo una città studentesca le offerte sono numerose, e gli affitti sono molto bassi; non occorre allontanarsi dal centro o condividere la stanza. Potrebbe volerci un po' di tempo e un po' di fortuna per trovare una casa che si adatti alle vostre esigenze e in buone condizioni (purtroppo molte case hanno dei problemi) ma il mercato offre molteplici soluzioni, dai classici appartamenti con due o tre stanze ad interi edifici completamente affittati a studenti Erasmus.

Il servizio dei trasporti è piuttosto efficiente, tolte le attese per i ritardi, soprattutto per quanto riguarda il centro e i dintorni; il titolo di studente dà diritto a notevoli sconti sulle tessere dei trasporti, informatevi presso la facoltà. I pullman sono abbastanza frequenti durante il giorno, e offrono un servizio notturno ininterrotto, oltre che servizi particolari (e spesso gratuiti) in occasione di eventi, feste e concerti. Tuttavia, date le dimensioni della città e il fatto che ci sono sempre persone in giro, non ho mai avuto problemi a tornare a piedi di notte, anche da sola.

Approfittate dei prezzi dei trasporti per viaggiare il più possibile; ne vale davvero la pena.

La scelta di studiare all'estero per un semestre nasce dal fatto di poter vivere in un ambiente diverso, mettersi alla prova confrontandosi con altre culture, diversi modi di vivere e di vedere la vita; se incontrate difficoltà nell'adattamento, nel trovare casa, cercare di capire una lingua sconosciuta, non scoraggiatevi; in poco tempo verrete ripagati mille volte delle difficoltà iniziali; incontrerete tante persone disposte ad aiutarvi, e tante altre nella vostra stessa situazione. A conti fatti, sarà più difficile il rientro in Italia. All'ufficio internazionale della facoltà di Belas Artes lavorano due persone fantastiche, Johana e Diego, che non smetterò mai di ringraziare per tutto quello che fanno per noi Erasmus, per come fanno subito sentire a casa propria, per l'accoglienza e il sostegno durante tutto il periodo, le riunioni e le iniziative che prendono per far sentire ognuno parte di quel mondo.

Siate curiosi, siate interessati a tutto. Non perdetevi occasioni; esplorate ogni angolo di quel bellissimo Paese, dalle spiagge dell'Algarve ai parchi naturali del nord; non perdetevi nulla di quello che Porto può offrire, dalle pazze feste studentesche ai piccoli caffè pieni di fumo dove si leggono poesie fino a tarda notte.

Andate in università, seguite più corsi possibile e non perché dovete collezionare crediti e riportare al Politecnico un documento che certifica che non avete perso un semestre, ma perché volete farlo; siate curiosi di tutto quello che la facoltà può offrire, scegliete con cura i corsi, chiedete ai colleghi portoghesi informazioni sui professori; loro saranno ben disposti ad aiutarvi. Sfruttate l'opportunità di studiare Design in una facoltà di Belas Artes, scegliete corsi che a Milano non fareste mai; primo, perché non troverete comunque un corrispondente a quello che "dovreste" fare in sede. Se scegliete Editoria, non sarà mai uguale al corso di Editoria del Politecnico; secondo perché se l'Erasmus nasce per permettere di vivere e sperimentare esperienze nuove, questo vale anche e soprattutto in campo accademico. Quante volte sentiamo parlare delle tecniche di stampa manuali, dall'acquaforte alla serigrafia... è l'occasione buona per sperimentarle; Siete appassionati di fotografia, Photoshop non ha segreti... ma siete mai entrati in un laboratorio di sviluppo e stampa?

I corsi della facoltà di Belas Artes si basano meno sulla teoria e più sulla pratica rispetto a quanto è abituato uno studente del Politecnico. Certo, occorre avere basi teoriche, ma i professori invitano alla sperimentazione, incoraggiano a trovare propri stili comunicativi, a "metterci del personale".

I laboratori sono fatti per essere usati, per essere affollati da studenti che si confrontano, che fanno la fila per stampare alle macchine, che prenotano le telecamere settimane prima per trovarne una libera; perché l'obiettivo è sperimentare, discutere coi professori e coi colleghi, fare

un lavoro in cui si crede e di cui si è fieri, e difenderlo, accettando critiche ma anche lodi inaspettate.

Per qualsiasi altra informazione, contattatemi pure tramite mail; lapostadikia@hotmail.it

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____